

Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2025, n. 28-1080

Articolo 3, comma 1 del DPR 357/97 " Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Intesa della Regione Piemonte sullo schema di decreto ministeriale per la Designazione di Zone Speciali di Conservazione.



Seduta N° 69

Adunanza 06 MAGGIO 2025

Il giorno 06 del mese di maggio duemilaventicinque alle ore 11:40 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori
Marina CHIARELLI - Matteo MARNATI

DGR 28-1080/2025/XII

OGGETTO:

Articolo 3, comma 1 del DPR 357/97 “ Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Intesa della Regione Piemonte sullo schema di decreto ministeriale per la Designazione di Zone Speciali di Conservazione.

A relazione di: Gallo

Premesso che:

la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva “Habitat”, recepita in Italia con D.P.R. 357/97 e s.m.i. che reca il regolamento di attuazione della citata Direttiva, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea “Natura 2000”, formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 147/2009/CE (Direttiva Uccelli);

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, unitamente alla legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, dà applicazione in Italia alle Direttive Habitat e Uccelli;

gli articoli 3 e 4 del suddetto DPR 357/97 e s.m.i prevedono:

- l'individuazione da parte delle Regioni e Province autonome dei siti della Rete Natura 2000 sul proprio territorio;
- l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di opportune misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;
- in particolare l'art. 3, comma 2 prevede che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica designi, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i siti della rete Natura 2000 quali "Zone speciali di conservazione", entro il termine massimo di sei anni, dalla definizione, da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti;

la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte, impegnando la Regione a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000, attraverso la costituzione della Rete Ecologica Regionale;

la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte è composta da un totale di 151 siti, di cui 11 SIC (Siti di Importanza Comunitaria), 121 ZSC (Zone Speciali di Conservazione), 19 ZPS (Zone di Protezione Speciale), istituite con le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale: n. 596-4287 del 30/11/1995, n. 419-14905 del 29/11/96, n. 37-28804 del 2/11/1999, n. 76-2950 del 22/5/2006, n. 17-6942 del 24/9/2007, n. 3-5405 del 28/2/2007, n. 18-4843 del 31/10/2012, n. 33-4914 del 20/4/2017 e n. 2-4455 del 29/12/2021;

con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 sono state approvate le "*Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*", e con successive Deliberazioni sono state approvate le misure di conservazione sito-specifiche ed i piani di gestione per i diversi siti Natura 2000 in ossequio alla normativa nazionale vigente.

Dato atto che:

gli 11 siti Natura 2000 piemontesi ancora classificati come SIC sono:

IT1110084 Boschi umidi e stagni di Cumiana
 IT1120026 Stazioni di Isoetes malinverniana
 IT1120030 Sponde fluviali di Palazzolo vercellese
 IT1160041 Boschi e colonie di chiroterri di Staffarda
 IT1160065 Comba di Castelmagno
 IT1160067 Vallone dell'Arma
 IT1160071 Greto e risorgive del torrente Stura
 IT1180030 Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio
 IT1180031 Basso Scrivia
 IT1180032 Bric Montariolo
 IT1140016 Greto del Torrente Toce

tranne che per il sito IT1140016 "Greto del Torrente Toce", per gli altri 10 è ormai trascorso il termine dei 6 anni dalla loro definizione come SIC da parte della Commissione europea, per la designazione come ZSC;

con lettera C(2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione Europea ha inviato alle Autorità italiane una messa in mora complementare alla Procedura di Infrazione 2015/2163, relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure

di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.

Con Deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2024, n° 10-398 “*Procedura d’Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*” sono stati approvati, ai sensi dell’articolo 40 della l.r. 19/2009, gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e le relative misure di conservazione di 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, in adempimento alle richieste della Commissione europea sulla procedura d’infrazione 2015/2163;

con tale deliberazione la Regione ha provveduto:

- a rispondere alla messa in mora relativamente alla mancata approvazione, per le ZSC designate, di obiettivi e misure di conservazione sufficientemente dettagliati e coerenti con quanto stabilito dagli Articoli 4 paragrafo 4, e 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat
- a definire le misure di conservazione per 10 siti ancora identificati come SIC, necessarie per la successiva designazione a ZSC con decreto ministeriale come prevede l’art. 3, comma 2, del DPR 357/97 e s.m.i,

con la Deliberazione sopra citata si è altresì stabilita la trasmissione di tutta la documentazione al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per i conseguenti atti di sua competenza, ai fini della verifica tecnica dei contenuti dei format allegati e della conseguente loro attuazione.

Dato atto che dall’istruttoria del settore regionale “Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali” della direzione “Ambiente.Energia e territorio” risulta quanto segue:

è stato predisposto lo schema di decreto del Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica, come da documentazione agli atti, per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione, ai sensi dell’art 3, comma 2 del DPR 357/97, dei seguenti dieci siti, per i quali la Regione Piemonte ha approvato le misure di conservazione con la DGR del 21 novembre 2024, n° 10-398, già individuati con Decisioni della Commissione europea come da documentazione agli atti del Settore Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali della Direzione Ambiente Energia e territorio, quali siti di Importanza Comunitaria ai sensi dell’articolo 4, paragrafo 1 della direttiva 92/43/CEE:

- IT1110084 Boschi umidi e stagni di Cumiana
- IT1120026 Stazioni di Isoetes malinverniana
- IT1120030 Sponde fluviali di Palazzolo vercellese
- IT1160041 Boschi e colonie di chiroterri di Staffarda
- IT1160065 Comba di Castelmagno
- IT1160067 Vallone dell’Arma
- IT1160071 Greto e risorgive del torrente Stura
- IT1180030 Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio
- IT1180031 Basso Scrivia
- IT1180032 Bric Montariolo;

con nota del Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica, prot. n° 4296, del 19.02.2025 trasmessa al Presidente della Giunta regionale, in ossequio all’art.3, comma 2 del DPR 357/97 sopra citato, è stato richiesto alla Regione di esprimere l’intesa ai sensi di legge ai fini della designazione formale delle ZSC citate dei suddetti 10 siti di Importanza Comunitaria ;

i contenuti della bozza di decreto sono coerenti e conformi alla DGR n° 10-398 del 21 novembre

2024 rispetto alla la designazione a ZSC dei Siti ancora identificati come SiC ;

è possibile pertanto esprimere formale intesa, in ossequio all'art.3, comma 2 del DPR 357/97, sulla proposta di decreto ministeriale relativo alla designazione quali Zone Speciali di Conservazione dei 10 siti suindicati, in quanto coerente e conforme alla DGR n° 10-398 del 21 novembre 2024.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, di esprimere formale intesa sullo schema di decreto ministeriale relativo alla designazione quali Zone Speciali di Conservazione dei 10 siti suindicati nel rispetto delle previsioni dell'art.3, comma 2 del DPR 357/97.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto l'intesa non determina oneri a carico del bilancio regionale .

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, in ossequio all'art.3, comma 2 del DPR 357/97, l'intesa sullo schema di decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la designazione, quali Zone Speciali di Conservazione, dei seguenti siti insistenti sul territorio della Regione Piemonte:

IT1110084 Boschi umidi e stagni di Cumiana
IT1120026 Stazioni di Isoetes malinverniana
IT1120030 Sponde fluviali di Palazzolo vercellese
IT1160041 Boschi e colonie di chiroterri di Staffarda
IT1160065 Comba di Castelmagno
IT1160067 Vallone dell'Arma
IT1160071 Greto e risorgive del torrente Stura
IT1180030 Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio
IT1180031 Basso Scrivia
IT1180032 Bric Montariolo

- che dal presente provvedimento non derivano effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.